O VI - N. 5 - 6 Numero doppio Milano, Maggio - Giugno 1937-XV

BOLLETTINO DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ITALO - POLACCA IN ITALIA
MILANO

VIA SENATO, 18 Pubblicazione Mensile TELEFONO 70-037

L'industria petrolifera polacca nel 1936

La produzione del petrolio greggio in Polonia è continuata a diminuire nel 1936, però in modo meno accentuato che nel 1935. L'estrazione totale ammontava nel 1936 a 510.626 tonn. rispetto a 514.762 tonn. nel 1935, 529.205 tonn. nel 1934 e 550.673 tonn. nel 1933.

La diminuzione della produzione in rapporto al 1935 ammonta a 4136 tonn. e cioè a 0,8%, mentre nel 1935 la produzione è diminuita di 14.443 tonn. — e cioè del 2,7%, in confronto al 1934 e nel 1934 di 27.468 tonn. e cioè del 3,9% in confronto col 1933.

La media giornaliera dell'estrazione di petrolio greggio ammontava nel 1936 a 1395 tonn. rispetto a 1410 tonn. nel 1935 e 1446 nel 1934.

L'arrestarsi della diminuzione della produzione di petrolio greggio deve essere attribuito al buon esito delle ricerche e delle perforazioni. Sono stati perforati 105.931 metri nel 1936 e cioè 19.809 metri (23%) in più che nel 1935. Le perforazioni erano particolarmente numerose nei bacini a poca profondità (Jaslo e Stanislawów) mentre hanno continuato a diminuire nel bacino a grandi profondità e cioè in quello di Boryslaw.

Durante l'anno 1936 la produzione del bacino di Boryslaw è diminuita di 30.843 tonn. (8,1% in confronto col 1935), mentre il bacino di Jaslo registra un aumento di 9,710 tonn. (9,8%) e quello di Stanislawów di 16.997 tonn. (48%).

Malgrado la diminuzione della produzione nel 1936 le riserve del materiale greggio sono aumentate di 12.124 tonn. Questo fenomeno è stato causato dai minori bisogni delle raffinerie, verificatosi in seguito alla diminuzione dell'esportazione dei prodotti petroliferi.

Alla fine del 1936 esistevano 3575 pozzi attivi rispetto a 3408, esistenti nel 1935. La media annua del rendimento dei pozzi è diminuita di 8 tonn. e ammontava a circa 160 tonn. per pozzo.

I prezzi del petrolio greggio Marca « Boryslaw » si sono mantenuti fino al settembre al livello del 1935, ossia di zloty 13,50 per 100 kg.; nell'ottobre il prezzo si è elevato a zloty 14,20, nel novembre era di zloty 14,38 e nel dicembre è disceso a zloty 14,29. I prezzi delle altre qualità hanno seguito proporzionalmente le medesime variazioni.

La produzione di gas naturale, che aumentava costantemente negli ultimi anni è diminuita nel 1936 di 2.105.000 m.^{3} (0,4%) su 483.304.000 m.^{3} La media della produzione al minuto era nel 1936-917 m.^{3}, nel 1935-923,5 m.^{3}, nel 1934-893,1 m.^{3} Il prezzo del gas naturale Marca « Boryslaw » era al principio dell'anno 1936-4,61 groszy al m.^{3}, alla metà dell'anno era di 4,25 e alla fine di 4,55.

Indichiamo qui sotto le cifre della produzione di petrolio greggio e dei gas nei singoli bacini.

BACINO	Produzione di petrolio greggio		Produzione di gas	
	1936	1935	1936	1935
	in tonnellate		in tonnellate	
Drohobycz (Boryslaw) . .	349.430	380.273	294.307	305.897
Jaslo	108.788	99.078	131.437	136.476
Stanislawow	52.408	35.411	57.560	43.036
Totale . .	510.626	514.762	438.304	485.489

La produzione d'ozocherite ammontava nel 1934 a 443 tonn. ed era di 72 tonn. maggiore del 1935. Il consumo interno ammontava a 88 tonn. (nel 1935 40 tonn.) e l'esportazione a 378 (306 tonn.). Bisogna rilevare che nel 1936 l'ozocherite era esportata in 8 paesi, mentre nel 1935 si è esportato soltanto in Germania ed in Cecoslovacchia. I principali importatori dell'ozocherite polacca erano nel 1936 la Germania con 206 tonn., la Francia con 94 tonn. e gli Stati Uniti con 49 tonn.

L'INDUSTRIA DELLA GAZOLINA.

La quantità del gas trasformato in gasolina è diminuita nel 1936 di 8.634.000 m.^{3} (3,2%) in seguito alla diminuzione della produzione. Malgrado ciò la quantità della gazolina prodotta nel 1936 ha sorpassato di 400 tonn. quella prodotta nel 1935, ciò che è stato reso possibile dalla razionalizzazione del procedimento di fabbricazione. Della produzione totale del gas nel 1936, il 54,4% è stato trasformato in gazolina mentre nel 1935 si ebbero 56% e nel 1934- 48%. La produzione totale di gazolina ammontava nel 1936 a 39.882 tonn. rispetto a 39.482 tonn. nel 1935.

Il consumo interno di gazolina è aumentato dello 0,7% e ammontava a 37.996 tonn. L'esportazione è aumentata del 309% (di 143 tonn.) ed i principali paesi acquirenti erano la Germania e la Cecoslovacchia.

La situazione nell'industria della gazolina si presentava come segue:

	1936	1935
Numero di fabbriche di gazolina	26	26
Gas trattato (in m.)	263.091	271.725
Produzione di gazolina (in tonn.)	39.882	39.482
Consumo interno (in tonn.)	37.996	37.730
Esportazione	143	35

L'ATTIVITÀ DELLE RAFFINERIE.

Alla fine del 1936 esistevano 25 raffinerie rispetto a 26 nel 1935. Le raffinerie hanno trasformato 489.061 tonn. di petrolio greggio e cioè 20.323 tonn. (4%) di meno che nel 1935. La media giornaliera era di 1364 tonn. rispetto a 1396 nel 1935.

Il consumo interno era lievemente superiore a quello del 1935 e cioè è salito da 325.316 tonn. a 341.609 tonn. Il consumo interno dei prodotti petroliferi è aumentato di 16.393 tonn. (5%) in confronto a quello del 1935. Nel 1935 invece il consumo è aumentato dell'1,8% in confronto al 1934. Nel 1936 si rileva una diminuzione delle esportazioni in confronto con il 1935. I principali Paesi acquirenti erano la Cecoslovacchia con 64.460 tonn. (62.676), Svizzera 9617 (22.392), l'Austria 7.222 (7935), la Germania 5678 (1284).

Le esportazioni attraverso il porto di Danzica ammontavano a 47.076 tonn. (55.772), attraverso il Porto di Gdynia a 19.275 tonn. (11.244).

Il valore dei prodotti petroliferi consumati nell'interno ed esportati era nel 1936 — 113.161.000 nel 1935 — 14.507.000 nel 1934 — 119.578.000 zloty.

La tabella seguente ci permette di seguire lo sviluppo della produzione del consumo interno e dell'esportazione dei derivati di petrolio nel 1935 e 1936.

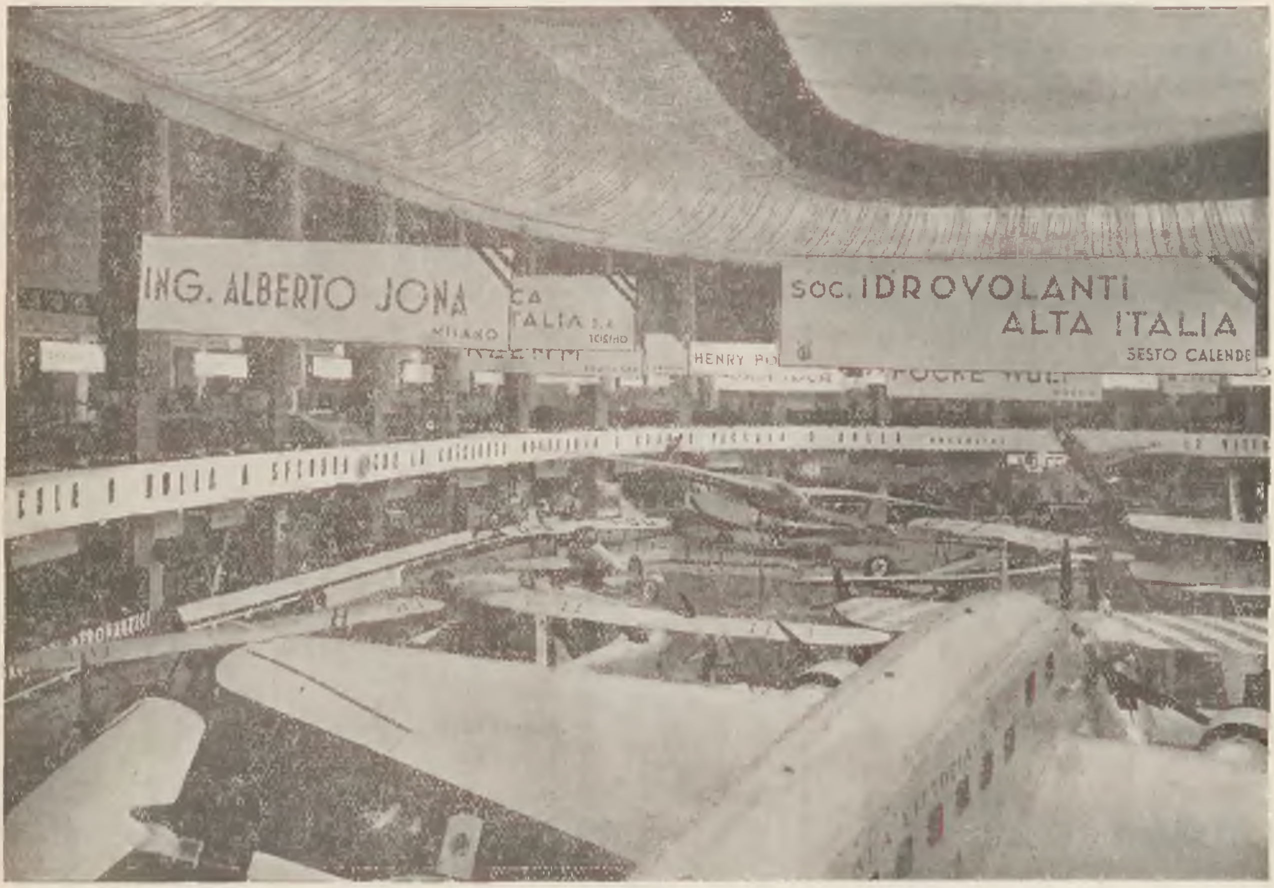
PRODOTTI	Produzione		Consumo interno		Esportazione	
	1936	1935	1936	1935	1936	1935
	in tonnellate					
Benzina	87.930	85.529	64.159	61.788	55.508	46.914
Petrolio lampante	145.509	147.343	128.107	122.521	28.217	35.300
Olio combustibile	89.030	96.752	58.257	54.887	26.442	42.739
Lubrificanti	62.136	71.912	41.752	40.463	33.921	22.306
Paraffina	25.049	25.113	9.514	8.278	11.988	19.180
Asfalti	22.995	19.238	17.619	16.713	2.322	1.103
Coke	5.175	5.474	4.205	3.983	1.211	1.854
Vaselina e lubrificanti solidi	4.423	3.316	4.296	3.305	80	71
Semiprodotti e residui	7.505	13.969	13.700	13.278	64	71
Totale	449.752	468.646	341.609	325.216	159.753	169.538

Il consumo interno di benzina è aumentato del 4%, del petrolio lampante del 5%, degli olii per motori del 6%, dei lubrificanti del 3%, della paraffina del 15%, degli asfalti del 50%, del coke del 6%, della vasellina del 30%, degli altri prodotti del 3%. Oltre ai prodotti nazionali elencati nella tabella, la Polonia ha consumato 4811 tonn. (valore 1 milione 436.000 di zloty) di prodotti importati rispetto a 5599 tonn. (valore 1.484.000 zloty) nel 1935. Fra l'altro sono state importate 714 tonn. d'ozocherite contro 636 tonn.

L'esportazione totale è diminuita del 5,8%. Questa diminuzione era suddivisa fra i seguenti prodotti: petrolio lampante 20%, olii per motori 36%, paraffina 37% e coke 35%. Invece l'esportazione di benzina è aumentata del 18%, di lubrificanti del 5%, degli asfalti del 10%.

La mano d'opera è aumentata nel 1936 del 4% in confronto con il 1935 e pertanto il numero degli operai occupati era di 13.591 in confronto con 13.040. Bisogna però rilevare che l'occupazione della mano d'opera è migliorata soltanto nelle miniere mentre è peggiorata nelle raffinerie e nell'industria della gazolina.

Il II.º Salone Internazionale Aeronautico organizzato dalla Fiera di Milano



I.º Salone Internazionale Aeronautico - Milano - 12-28 ottobre 1935-XIII Fot. Crimella

Nel 1935, sul finire dell'anno tredicesimo, la Fiera di Milano dette vita ad una grande rassegna biennale dell'industria aeronautica, che alternandosi con quella di Parigi, doveva ripetersi in tutti gli anni di millesimo dispari.

Nell'ottobre di quest'anno, e precisamente dal 2 al 17, si terrà dunque a Milano ,nel Palazzo dello Sport, il II Salone Internazionale Aeronautica, al quale non potrà mancare un successo pieno e totalitario, se si tien conto che già alla prima manifestazione, malgrado il momento non fosse dei più favorevoli, parteciparono ben 7 Nazioni, con un totale di 333 ditte, divise in 174 italiane e 159 straniere, occupanti complessivamente una superficie di 17.427 metri quadrati.

Poichè è stato il Fascismo a dare vita, impulso e forza all'industria aeronautica italiana, era logico che fosse il Partito ad appoggiare la rassegna che per la seconda volta dimostrerà la potenza creativa italiana e additerà all'ammirazione e alla riconoscenza degli italiani un'industria che con inauditi sforzi, con perseveranza, con silenziosa fatica, ha portato l'ala d'Italia verso le conquiste a cui è pervenuta e che trovano larga documentazione nelle imprese compiute e nei records battuti in questi ultimi tempi dalla nostra aviazione civile e militare. E il Partito ha dato il suo appoggio. Il prossimo Salone, che metterà in giusto rilievo la tecnica, il perfezionamento e la potenzialità dell'industria aeronautica italiana, in diretto confronto con l'industria internazionale di questo ramo, offrendo ai tecnici e ai produttori che lo visiteranno la possibilità di vedere raccolte in un vasto quadro e in un'unica sintetica visione la produzione più importante del mondo, ha ottenuto il plauso e il sostegno delle Gerarchie, assertrici e valorizzatrici di ogni sana iniziativa.

Gli industriali italiani affluiranno in massa compatta e in modo totalitario alla mostra del prossimo ottobre, tecnicamente inquadrati in modo per-

fetto. Va a questo proposito rilevato il determinante contributo offerto all'organizzazione dal Ministero dell'Aeronautica, il quale permetterà l'esposizione degli aeromobili, restituendoli dai reparti d'impiego agli industriali che li dovranno esporre e, fiancheggiando l'opera della Fiera di Milano e del Gruppo Costruttori Aeronautici Italiani, consiglierà l'esposizione dei materiali più importanti, ordinandoli in gruppi corrispondenti a determinati settori di posteggi, in modo da garantire alla rassegna razionalità e disciplina e così da permettere ai tecnici l'immediato confronto dei materiali e dei vari strumenti.

Il II Salone Internazionale Aeronautico si dividerà in dieci gruppi, dei quali il primo sarà dedicato agli aeroplani, idrovolanti ed elicotteri, agli aeroplani senza motore per il volo a vela, ai cervi volanti per osservazione, agli aerostati, alle navicelle per dirigibile, alle navicelle per palloni liberi e ai paracadute; il secondo ai motori per aeroplani e dirigibili, ai magneti, ai carburatori, alle candele, agli organi meccanici, ai pezzi staccati di aeromobili e motori, ai galleggianti per idrovolanti, ai carrelli, ai pneumatici e agli apparecchi per la preparazione e la conservazione del gas impiegato nell'aeronautica; il terzo agli idroscivolanti, ai meccanismi e congegni di manovra per la messa in acqua di idrovolanti, di idroscivolanti e canotti; il quarto alla metallurgia e materie prime in genere, quali laminati, ferri, acciai e metalli leggeri per costruzioni aeronautiche, legnami, cordami, tessuti di seta, di lino, di cotone, di gomma, vernici in genere, olii ed essenze; il quinto agli strumenti di navigazione, agli strumenti di misura e di bordo, alla telefonia, alla marconigrafia, alla radiogognometria, alle applicazioni elettriche, all'illuminazione degli aeroplani e dei dirigibili, gli equipaggiamenti elettrici di bordo, agli apparecchi di sicurezza e agl armamenti; il sesto ai laboratori di ricerche e prove, all'esame del materiale, alle macchine, agli utensili e a motori industriali; il settimo agli apparecchi scientifici, alla meteorologia, ai palloni sonda, alla fotografia e cinematografia aerea, alla fotogrammetria; l'ottavo all'attrezzatura e ai progetti per campi di aviazione civili, militari e di fortuna, a proiettori e fari, agli equipaggiamenti elettrici per campi di atterraggio, alle attrezzature e ai progetti per aviorimesse, grues, impianti di segnalazione, agli autoveicoli per trasporto apparecchi, al materiale speciale per trasporto e imballo; il nono agli abiti per aviazione, caschi, occhiali e a qualsiasi articolo inerente all'equipaggiamento del personale aeronautico; il decimo, infine, alla rappresentazione del traffico aereo nel suo complesso, come in ciascuna linea o gruppo di linee, alle scuole civili e militari, ai metodi di esame psico-fisiologico dei piloti, alla rappresentazione grafica dei trasporti di persone, merci e posta, alla statistica, alle opere scientifiche e letterarie, alla stampa tecnica, alla cartografia e alla aerofilatelia.

Come si può rilevare l'inquadramento è perfettamente tecnico, industriale e commerciale e si differenzia in modo inequivocabile da ogni mostra a sfondo retrospettivo.

Per ospitare degnamente questo grande Salone Internazionale Aeronautico, la Fiera di Milano ha provveduto a riadattare e ampliare completamente il Palazzo dello Sport. Sono già in corso, infatti, i lavori per la costruzione di un vasto padiglione di oltre 4000 metri quadrati che, collegato direttamente col corpo centrale del Palazzo, ne aumenterà sensibilmente la superficie. Questa nuova costruzione, ad un'unica arcata, senza perciò pilastri ingombranti, sarà adibita alla mostra degli aeromobili.

Larga si prevede l'adesione straniera, sia per il numero delle Nazioni che parteciperanno ufficialmente, sia per l'affluenza degli espositori privati. A giustificare il grande interesse che desta all'estero il Salone organizzato a Milano, si deve ricordare che il 14% dei 257.800 visitatori della prima rassegna provenne d'oltre frontiera e, particolare degno di nota, 19 paesi europei e d'oltre mare inviarono Missioni tecniche e militari a visitarlo. Infatti, i grandi Saloni internazionali non vengono organizzati principalmente per la Nazione che l ospita, quanto per quelle che, prive di una industria aeronautica propria, sono costrette a realizzare le forniture all'estero e approfittano appunto di queste rassegne tecniche per orientarsi nei loro acquisti. L'Italia, favorita dalla sua posizione geografica, è particolarmente adatta a facilitare le visite delle Missioni straniere, con evidente vantaggio delle industrie che partecipano all'esposizione, alle quali è facilitata la possibilità di iniziare trattative per forniture di aeromobili, di materiali o di istrumenti.

La partecipazione estera al II Salone Internazionale Aeronautico ha già dato un notevolissimo contributo, e, malgrado la Direzione dell'Ente si riservi di comunicare a suo tempo l'elenco delle adesioni già concluse e in corso di definizione, si

può assicurare che tutte le Nazioni europee che possiedono un'industria aeronautica saranno presenti, come pure, a parte l'esposizione di materiali, apparecchi di rotta e scientifici, si avrà una partecipazione Nord-Americana di aeroplani da turismo.

L'aviazione, nei suoi aspetti civili e militari, è uno dei motivi principali di studio, di attività, di fermento in tutto il mondo. Le conquiste recenti, i progressi conseguiti, lo sviluppo dei servizi aerei annunciano imminente il tempo in cui l'aviazione, uscita dal periodo eroico dei tentativi e degli esperimenti, darà inizio ad una nuova éra e rivoluzionerà tutto il sistema e l'economia mondiale dei trasporti. Nei saloni dell'aeronautica si vedranno via via svilupparsi e perfezionarsi i fattori di questa evoluzione e le folle dei visitatori, accostandosi ai nuovi mezzi, prenderanno dimestichezza con essi, naturalmente andranno verso le nuove mète dell'avvenire e comprenderanno come in queste meravigliose macchie alate sia riassunta una nuova civiltà, un nuovo mondo più alto e perfetto.

Gli accordi economici italo-polacchi del 18 maggio 1937

Le trattative svoltesi ultimamente a Roma fra i Rappresentanti del Governo Italiano e di quello Polacco, hanno portato, — come è noto — alla conclusione degli accordi economici, firmati il 18 maggio 1937.

Nel Numero 11-12 del nostro Bollettino dell'anno 1936, parlando degli accordi firmati il giorno 14 settembre 1936, abbiamo dato un riassunto storico dei rapporti economici fra l'Italia e la Polonia, anteriori a tale firma. Ne possiamo quindi ora fare a meno, passando senz'altro all'esame dei risultati, indubbiamente favorevoli, delle trattative ultimamente terminate.

E' anzitutto da rilevare che, mentre l'accordo del 14 settembre 1936 era di carattere provvisorio e costituiva solo la prima tappa della sistemazione dei rapporti economici Italo-Polacchi — da qualche tempo quasi sprovvisti di ogni regolamento — quest'ultimo, avendo carattere duraturo, ha gli elementi di un regolare trattato commerciale e finanziario. Ciò è dimostrato fra l'altro anche dalla durata di tale accordo che scade il 31 dicembre 1938 e contiene le usuali clausole di prolungamento.

I punti salienti dell'accordo del 18 maggio sono i seguenti:

1) aumento del volume dei contingenti;
2) incremento del numero delle voci;
3) sistemazione di diverse questioni turistiche e finanziarie rimaste finora sospese;
4) istituzione delle commissioni miste;
5) soppressione delle compensazioni private.

I contingenti stabiliti in questo trattato elevano l'importazione dalla Polonia in Italia a lire italiane 91.615.000. Tale cifra non comprende le forniture di carbone e dimostra quindi non solo un notevole aumento dei contingenti complessivi in confronto alla cifra fissata nell'accordo del 14 settembre 1936, ma anche un aumento in confronto a quello dell'importazione dalla Polonia nel 1934 (sempre escluso il carbone). Infatti si può rilevare dalle Statistiche Ufficiali Polacche che l'esportazione polacca in Italia ammontava nel 1934 — senza carbone fossile e coke — a zloty 22.019.000, mentre nel trattato attuale la cifra dell'esportazione polacca è stata fissata in L. 91.615.000 che corrispondono alla somma di zloty 25.422.830.

Dalle stesse cifre risulta inoltre, che il cambio nel clearing italo-polacco è per ora previsto a lire 3,60 per 1 zloty.

Indichiamo qui sotto i principali prodotti che secondo le disposizioni dell'attuale trattato potranno essere esportati: 1) dalla Polonia in Italia: cavalli, bestiame, uova, pollame, burro, cereali e legumi secchi, patate da semina, lino, setole e crine animale, zinco, ferro ed acciaio, macchine tessili, legnami, paraffina, catrame vegetale, prodotti chimici, fecola di patate, semi non oleosi, ecc. 2) Dall'Italia in Polonia: frutta, agrumi, vini, fiori freschi, minerale di zinco, zolfo, filati di seta, filati di lana, canapa, marmi ed alabastri, pietra pomice, conserve alimentari, articoli di gomma elastica, celluloide, macchine ed apparecchi elettrici e loro parti, macchine grafiche, da cucire e da scrivere, automobili, motocicli, velocipedi e loro parti, apparecchi cinematografici, orologi e loro parti, strumenti musicali, ecc.

A questo punto conviene osservare che, mentre l'aumento dei rispettivi contingenti è indubbiamente segno di massima buona volontà delle Parti Con-

traenti e costituisce naturalmente una « conditio sine qua non » di un ulteriore sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi, tale aumento potrebbe anche creare difficoltà per il buon funzionamento del clearing. Purtroppo l'esportazione polacca è ancora sempre ostacolata dagli alti prezzi della sua produzione, da un numero relativamente ristretto dei suoi prodotti, dalla poca agilità dei singoli esportatori ed infine — per quanto riguarda i rapporti italo-polacchi — dall'avvenuto allineamento della valuta italiana. Le Statistiche Polacche dimostrano ultimamente una leggera ma costante diminuzione dell'esportazione totale, occorrerebbe quindi che si verificasse un fenomeno contrario proprio sul settore italiano, affinchè lo sfruttamento dei contingenti previsti fosse possibile dalla parte polacca. Contemporaneamente bisogna osservare pure che l'allineamento della valuta italiana potrà permettere agli esportatori italiani di sfruttare facilmente i contingenti fissati nell'accordo italo-polacco. Verificandosi questi fenomeni, è da temere che si manifesterà ben presto un congelamento del clearing italo-polacco, con un saldo attivo da parte italiana. E' cosa nota che un congelamento nel clearing non ha importanza quando si tratta di un fenomeno transitorio, esso diventa invece antieconomico, quando il fenomeno si manifesta cronico. Negli ultimi mesi tale circostanza si è, purtroppo già verificata e pertanto si è dovuto provvedere durante le ultime trattative ad una sistemazione dell'inconveniente.

La cifra dell'importazione dei prodotti polacchi in Italia, è stata fissata come abbiamo detto, in Lit. 91.615.000, mentre quella dell'esportazione italiana ammonta a L. 72.623.000. Questa differenza del valore delle importazioni ed esportazioni non significa però che l'accordo Italo-Polacco stabilisca la relazione degli scambi a favore della Polonia, poichè vi entra pure un accordo turistico. Infatti la relazione rimane, come finora 1:1 però il 20% del realizzo totale dell'esportazione polacca verrà trattenuto da parte dell'Istcambi.

Questi 20% dovranno servire a copertura delle spese del turismo polacco in Italia. In tal modo il problema del turismo è stato risolto unilateralmente e se così si può dire, il valore ideale — « valore turistico » è paragonato al « valore merce ». In altre parole, gli assegni turistici polacchi verranno pagati « in merce ». Diversi dettagli riguardanti il movimento turistico, sono stati stabiliti con accordi speciali.

Esaminando i rapporti economici Italo-Polacchi, osserviamo che da alcuni anni si tende a separare l'esportazione del carbone polacco dal totale degli scambi commerciali fra i due Paesi. Tale tendenza si è manifestata, da una parte in seguito all'istituzione del Monopolio di Carboni in Italia e dall'altra parte alla necessità tecnica di regolare la esportazione di quell'importante materia prima dalla Polonia, e ciò non solo per poter far valere il prodotto, ma anche per ragioni di organizzazione interna dell'industria carbonifera polacca. Ora negli accordi del 18 maggio 1937 il carbone ha raggiunto un grado ancora più alto della sua autonomia sul mercato italiano, essendo stato escluso dal contingentamento generale. Si tratta qui naturalmente di una autonomia del prodotto nella sua veste di un importante regolatore delle relazioni economiche fra i due Paesi e non della libertà di vendita del carbone dal punto di vista dei singoli rivenditori (importatori).

Il più importante compito delle commissioni miste sarà indubbiamente la ricerca dei provvedimenti tempestivi ed efficaci nei casi di un dislivello degli scambi, cioè di un congelamento nel clearing italo-polacco. Sta a vedere se si dovrà ricorrere anche qui al carbone, che potrebbe essere considerato « un rimedio universale », oppure se si potrà farne a meno. Vi è anche da sperare che gli sforzi degli esportatori polacchi permetteranno di mantenere l'equilibrio degli scambi e che i 20% di cui sopra, non dovranno essere sacrificati per tale scopo.

Per la prima volta, negli accordi del 18 maggio 1937 è stato sistemato il problema del turismo. Come abbiamo detto qui sopra, la sistemazione è unilaterale ed è fino ad un certo punto indirettamente subordinata al funzionamento degli altri punti dell'accordo.

L'importanza dell'accordo turistico è molto rilevante, presentando per ambedue le parti un grandissimo valore morale, poichè il contatto personale fra gli elementi dei due Popoli, l'avvicinamento materiale e la possibilità per i Polacchi di trovarsi nell'atmosfera della millenaria cultura latina potranno maggiormente servire alla consolidamento della ben nota e provata amicizia Italo-Polacca.

La costituzione delle commissioni miste crea un terreno favorevole per la collaborazione fra i Governi sul campo economico, permette l'elaborazione dei provvedimenti necessarî per regolare gli

scambi e deve essere segnalata come un adempimento agli usi moderni nelle relazioni economiche internazionali. La soppressione delle compensazioni private presenta pure un « signum temporis ». Infatti le compensazioni private hanno raggiunto il loro massimo sviluppo press'a poco nella prima metà del 1935, quando esse furono considerate dagli ambienti internazionali come unica salvezza del commercio libero. Oggi si fanno intravvedere ormai altre soluzioni dei problemi del commercio internazionale, sotto il regime dei provvedimenti restrittivi e si verifica il fatto che le compensazioni private non furono che un tentativo — un modo transitorio assai complicato, per rimediare al male. Metodi più moderni e meno complicati sono ora in prova e tutto fa credere che il loro funzionamento porterà a buoni risultati.

Concludendo si può dire che i nuovi accordi Italo-Polacchi, essendo moderni nella loro forma, elastici nella loro sostanza ed ampî nel loro volume, offrono ai produttori e commercianti possibilità finora non esistenti. Si tratta solo di sfruttare tali possibilità loro offerte.

L'assemblea generale ordinaria della Camera di Commercio Italo - Polacca in Italia

Nella nostra sede di via Senato 18, ha avuto luogo il 22 giugno a. c. l'Assemblea Generale Ordinaria della nostra Camera di Commercio sotto la presidenza del comm. Gaetano Camusso.

Sono stati approvati all'unanimità la relazione sull'attività della Camera nel decorso anno 1936, nonchè il bilancio sociale.

Il Presidente ha riferito ampiamente sul recente Trattato Commerciale Italo-Polacco — conchiuso a Roma in data 18 maggio a. c. — il quale offre la possibilità di aumentare grandemente gli scambi fra le due Nazioni.

L'Assemblea ha confermato per acclamazione la nomina dei seguenti nuovi Consiglieri della Camera: Bianchi Dott. Ing. Angelo; Giunta Comm. Giovanni; Jurgens Comm. Mario; Marchesano Comm. Avv. Enrico; Stabile Ten. Col. Giuseppe.

Pertanto la Presidenza ed il Consiglio della Camera si compongono attualmente come segue:

Presidenza:

Camusso Comm. Gaetano, *Presidente*, Milano
Zuber Ing. Casimiro, *Vice Presidente*, Milano
Ciriello Comm. Rag. Giuseppe, *Tesoriere*, Milano

Consiglio:

Agnelli Sen. On. Giovanni, Torino
Baglia-Bambergi Comm. Dott. Mario, Milano
Bianchi Dott. Ing. Angelo, Milano
Coliolo Cav. Dott. Juan Claudio, Genova
Corti Comm. Dott. Carlo, Milano
Cosulich Gr. Uff. Antonio, Trieste
Donzelli On. Beniamino, Milano
Dymsditz Dott. Mirone, Milano
Giunta Comm. Giovanni, Milano
Granelli Gr. Uff. Ezio, Milano
Jurgens Comm. Mario, Milano
Morselli On. Gr. Uff. Giovanni, Milano
Marchesano Comm. Avv. Enrico, Milano
Puricelli Sen. On. Ing. Piero, Milano
Quaglia Cav. Uff. Bartolomeo, Milano
Salvi Comm. Ing. Sandro, Milano
Stabile Ten. Col. Giuseppe, Milano.

Comunicazioni marittime colla Polonia.

Secondo le informazioni pervenute dalle Società di Navigazione Zegluga Polska, Gdynia; Svenska Lloyd, Gothenburg; Dot Forenede Dampskibs Selskab A/S, Copenhagen; J. Lauritzen, Copenhagen, le prossime partenze dei piroscafi dai porti siciliani per il porto di Gdynia avverranno come segue:

	Catania	Messina	Palermo
Nerma (Lauritzen)	28-6	29-6	30-6
Lewant (Zegluga Polska)	5-7	6-7	10-7
Algeria (Sv. Lloyd)	17-7	19-7 20-7	22-7
Algarve (Forenede)	27-7	28-7	30-7
Slalek (Lauritzen)	7-8	9-8	10-8

Indichiamo qui sotto i rispettivi rappresentanti delle Società di Navigazione succitate.

Zegluga Polska, Gdynia. E' rappresentata in Italia dalle ditte sottoelencate:

G. Bozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Destefano Speciale, Messina; E. Agnel C., S. A., Palermo.

Det Forenede Dampskibs A. S., Copenhagen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta Alfredo Andersen, Senatorska 10, Warzawa. I rappresentanti in Italia sono:

Giov. Boccadifuoco & Figli, S. A., Siracusa; Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina; Agenzia Marittima Laganà, Palermo.

Svenska Lloyd-Gotenburg. E' rappresentata in Polonia dalla ditta « Bergenske » Portowa 9-11, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

Giovanni Boccadifuoco e Figli, S. A., Siracusa; Fratelli Bonanno, a Catania ed a Messina: Angelo Tagliavia & Fratelli, Palermo.

J. Lauritzen, Copenhagen. E' rappresentata in Polonia dalla ditta P. A. M., Swietojanska 10, Gdynia. I rappresentanti in Italia sono:

G. Mozzanca & Figlio, Siracusa; Fratelli Garipoli, Catania; Bisazza & De Luca, Messina; B. Agnel C., S. A., Palermo.

Situazione della Banca di Polonia.

Il Bilancio della Banca di Polonia al 30 giugno 1937 presenta negli attivi:

Una riserva aurea di 422.861.462,67 zloty.

I crediti all'estero e l'ammontare delle valute estere era complessivamente di 31.582.982,68 zloty.

Il portafoglio ammontava a 521.522.478,47 zloty

I prestiti contro impegno a 41.735.916,11 zloty.

Nelle voci passive gli impegni ammontavano a zloty 256.086.079,09.

La circolazione dei biglietti bancari era di zloty 989.480.860.

Il tasso ufficiale di sconto è il 5%.

NOTIZIARIO POLACCO

LE CASSE DI RISPARMIO IN POLONIA

In seguito alla riduzione degli interessi sui depositi nelle banche private, le Casse comunali di Risparmio adotteranno nel futuro una misura analoga. Secondo ogni probabilità l'interesse sui depositi di risparmio sarà ridotto al 4 % che rappresenta in confronto al tasso attualmente in vigore, un ribasso del 1 2 %.

NUOVI GIACIMENTI DI MINERALE DI FERRO

I giacimenti di minerale di ferro testè scoperti dopo i primi saggi sperimentali, hanno rilevato la presenza del minerale contenente oltre 60 % di ferro puro. Nel prossimo mese s'inizierà l'esportazione regolare.

INCREMENTI DI DEPOSITI A RISPARMIO

I depositi a risparmio alla fine del 1 trimestre dell'anno si sono elevati a 1.626.669.000 zloty, registrando un accrescimento di oltre 50 milioni di zloty.

L'ESPORTAZIONE DEL CARBONE POLACCO

L'esportazione del carbone polacco nel mese di maggio si è elevata a 865.000 tonn. Rispetto alla situazione del maggio 1936, l'esportazione è aumentata di 263.000 tonn.

L'ATTIVITA DELLE BANCHE POLACCHE

Dai dati statistici concernenti le operazioni di 57 Banche e Istituti di Credito durante il primo trimestre dell'anno in corso, risulta l'accrescimento delle operazioni di credito. Il portafoglio di sconto è passato nel primo trimestre da 332,4 a 354,6 milioni di zloty ed i crediti in conto corrente da 369,8 a 380,2 milioni di zloty. Nel medesimo periodo i depositi ed i saldi creditori hanno raggiunto la somma di 554,6 milioni di zloty.

NUMERO DELLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Al 1 gennaio 1937 la Polonia disponeva di 239 quotidiani, 389 settimanali, 230 bimensili e 860 riviste mensili. In rapporto alla situazione dell'anno precedente si è riscontrato l'aumento di 321 pubblicazioni.

INCREMENTO DELL'ESPORTAZIONE POLACCA

Il valore dell'esportazione polacca durante i primi tre mesi del corrente anno è asceso a 62.521.000 zloty registrando un aumento del 100 % in confronto allo stesso periodo del 1936.

LA PRODUZIONE DI COKE

La produzione di coke ammontava nel maggio a 162.000 tonn. in confronto a 169.000 tonn. del mese precedente.

PRODUZIONE DI CASEINA IN POLONIA

In relazione alla produzione del "Lanital„ in Polonia, un gruppo di cooperative di latte ha iniziato la costruzione di una fabbrica di caseina. La nuova fabbrica rifornirà gli stabilimenti tessili del "Lanital„ a Lodz.

LO SVILUPPO DELLE LINEE AEREE INTERNAZIONALI

Si attende prossima la istituzione di una linea aerea tra la capitale polacca e Roma, via Vienna-Venezia. Inoltre verrà istituita la linea Varsavia-Budapest. La lunghezza complessiva di queste linee si eleva a 2599 km.

IL BILANCIO STATALE POLACCO

L'annata del bilancio statale chiusasi il 31 marzo u.s. ha segnato il saldo positivo di 2.400.000 zloty contro il deficit registrato nel 1933-36, ascendente a 263.400.000 zloty.

AUMENTO DELL'ESPORTAZIONE DI ANIMALI SUINI

L'esportazione di animali suini nel 1935 è ascesa a 198.530 capi contro 149.845 esportati nel 1935. Compresa l'esportazione di capi morti e di bacon come pure di carne suina conservata, la Polonia ha esportato nel 1937 complessivamente 1.650.329 capi contro 810.316 nel 1936.

SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA CARBONIFERA

La produzione del carbone ammontava nel maggio scorso a 2.494.000 tonn. che rappresentano in confronto al mese precedente una diminuzione di 246.000 tonn. Rimane non di meno superiore a quella del maggio 1936 di 435.000 tonn. Dall'inizio dell'anno la produzione del carbone ammonta a 13.823.000 tonn. contro 11.077.000 tonn. del corrispondente periodo 1936.

Le vendite del carbone sul mercato interno ammontavano nel maggio a 1.488.000 tonn. contro 1.600.000 tonn. del mese precedente e 1.293.000 tonn. del maggio 1936. Dall'inizio dell'anno le vendite sul mercato interno erano di 8.303.000 tonn. contro 6.720.000 tonn. del corrispondente periodo dell'anno precedente, dimostrando un aumento del 23,6 %.

Il prezzo del carbone sul mercato interno è rimasto invariato, mentre i prezzi per l'esportazione tendono ad aumentare.

FIERA DELL'ORZO, DELLA BIRRA E DEL MALTO

Si avrà quest'anno a Poznan il 23 e 24 settembre, la sesta Fiera dell'orzo, della birra e del malto. Oltre all'Unione dei Produttori dell'Orzo da Birra e dell'Associazione delle Birrerie e delle Malterie, parteciperanno alla prossima Fiera i piantatori di luppolo che esporranno dei campioni dei loro prodotti.

L'INDUSTRIA METALLURGICA A GDYNIA

Gli ambienti economici di Gdynia studiano la possibilità di sviluppare in questa città l'industria metallurgica. Effettivamente il Porto di Gdynia che concentra attualmen e l'importazione di rottami di ferro e che è situato sulla linea ferroviaria Slesia-Baltico, potrebbe contribuire allo sviluppo di questa industria. La creazione dell'industria metallurgica a Gdynia sarebbe tanto più indicata, in quanto potrebbe contribuire nell'avvenire allo sviluppo delle industrie locali ed in particolar modo di quelle navali.

PRODUZIONE RADIOTECNICA POLACCA

La produzione d'apparecchi riceventi dimostra quest'anno un considerevole aumento, raggiungendo nel primo trimestre il numero di 46.000 apparecchi, in confronto a 31.000 nel corrispondente periodo del 1936.

IL SUCCESSO DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAN

La Fiera Internazionale di Poznan, fu riuscitissima tanto nel numero degli espositori, quanto per gli affari trattati. Il numero totale dei visitatori ha superato i 175.000 ed i partecipanti furono pienamente soddisfatti del risultato commerciale della Fiera, per gli affari trattati e le commissioni ricevute.

Gli affari conclusi durante la Fiera ammontarono a circa 98.000.000 zloty.

ORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO DELLA GOMMA ELASTICA IN POLONIA

La crescente importazione della gomma elastica ha messo all'ordine del giorno la questione dell'organizzazione del commercio di detto articolo. Gli ambienti economici di Gdynia che, conoscono bene l'importanza della questione, progettano il concentramento del commercio della gomma elastica a Gdynia. Questo commercio si servirebbe di magazzini portuali agevolato dalla creazione di una borsa per trattare gli affari della gomma elastica.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Secondo le cifre dell'Ufficio Centrale di Statistica nel 1936 sono stati registrati 284.425 matrimoni contro 280.025 del 1935, 892.320 nati contro 876.667, 482.663 morti contro 470.998. La natalità ha oltrepassato quella del 1935 (409.687 contro 405.699). L'aumento del numero dei morti è dovuto alla mortalità dei bambini (125.772 contro 111.319). La mortalità dei bambini che hanno oltrepassato un anno è leggermente diminuita (356.861 contro 359.679).

Queste cifre suddivise per 1000 abitanti dànno il seguente risultato (fra parentesi le cifre per il 1935): matrimoni 8.4 (8.3), nati 26.2 (26.1) morti 14.2 (14), natalità 12 (12.1). Su 100 nati la mortalità dei bambini è di 14.1 contro 12.7 del 1933 e 14.1 del 1934.

Secondo queste cifre la popolazione della Polonia è valutata al 1 gennaio 1937 a 34.221.000 e si divide come segue: provincie centrali 14.339.000, orientali 6.007.000, occidentali 4.815.000, meridionali 9.060.000 abitanti. Confrontando queste cifre con quelle del censimento del 9 dicembre 1931, la popolazione della Polonia è aumentata di 2.078.000 abitanti e precisamente del 6,5 %.

I CAPITALI ESTERI NELLE SOCIETÀ ANONIME

Secondo le statistiche ufficiali, i seguenti capitali esteri erano impegnati nelle società anonime polacche al 1 gen-

naio 1937: capitali francesi 21.1 %, americani 19.24 %, tedeschi 13.8 %, belgi 12.5. Il capitale francese è investito principalmente nell'industria petrolifera (136.000.000 zloty), nell'industria mineraria (133 milioni di zloty), nell'industria tessile (68 milioni di zloty), nell'industria elettrotecnica (17.5 milioni di zloty). I capitali americani sono rappresentati nelle industrie: mineraria (181 milioni), petrolifera (63.5), tessile (19.5). I capitali tedeschi ammontanti a 200 milioni di zloty, partecipano all'industria mineraria con 90 milioni di zloty, all'industria elettrotecnica con 50 milioni di zloty ed all'industria metallurgica con 12 milioni di zloty. Infine il capitale belga (181 milioni di zloty) è impiegato nell'industria elettrotecnica (29 milioni), nell'industria mineraria (16 milioni), nelle comunicazioni e trasporti (27 milioni).

LE SOCIETÀ ANONIME POLACCHE NEL 1936

Secondo i dati dell'ufficio centrale di Statistica sono state fondate, nel 1936, 22 nuove società anonime contro 26 dell'anno precedente. Il capitale delle nuove società è più forte di quello dell'anno precedente ed ammonta a 45.9 milioni di zloty contro 15.6 milioni nel 1935.

LA VENDITA DEL CEMENTO IN POLONIA

Le vendite del cemento sul mercato polacco hanno dimostrato nel 1936 un aumento considerevole e ciò è dovuto principalmente all'aumento delle costruzioni. Queste vendite ammontano a 996.133 tonn. che rappresentano in confronto all'anno precedente un aumento di 210.371 tonn.

L'AUMENTO DELL'ESPORTAZIONE DEL MALTO.

Le esportazioni del malto polacco sono giunte nel 1936 a 262.500 quintali contro 177.358 quintali dell'anno precedente. Il valore delle predette esportazioni si è elevato in breve tempo a 6.8 milioni di zloty, aumentando di 1 milione circa in confronto al 1935. L'esportazione del malto polacco è diretta principalmente negli Stati Uniti.

SVILUPPO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA IN POLONIA

La produzione dell'agricoltura polacca ha dimostrato durante l'ultimo anno un sensibile aumento. Confrontando le medie degli anni 1934-36 con quelle del 1931-33 otteniamo l'indice seguente: (1931-33 - 100) raccolta dei 4 principali cereali 103.9, patate 133.3, cavalli 95.8, animali bovini 103.5, maiali 110.3, raccolta di lino 124.9, di canapa 105.4, di tabacco 119.7.

IL CONSIGLIO DEL COMMERCIO ESTERO IN POLONIA

È stato ultimamente creato a Varsavia il Consiglio del Commercio Estero.

Questa organizzazione è stata fondata da enti che rappresentano gli interessi economici nazionali e cioè dalle Camere di Commercio e d'Industria, dall'Unione delle Camere e delle Organizzazioni Agricole, dalle Camere dell'Artigianato, dall'Unione Centrale dell'Industria Polacca e dalle Organizzazioni rappresentanti il Commercio.

Il Consiglio ha costituito sei Comitati e cioè: per i trattati commerciali, per l'organizzazione ed il finanziamento dell'esportazione, per il funzionamento dei pagamenti e dei clearing, per il commercio marittimo e per le importazioni.

Il Consiglio si propone lo sviluppo ed il miglioramento dell'organizzazione degli scambi commerciali con l'estero e la collaborazione con il Governo sul campo del commercio estero.

LA STANDARDIZZAZIONE DELLE UOVA POLACCHE

Un decreto ministeriale del 24 maggio scorso stabilisce le nuove norme riguardanti il trattamento delle uova da esportare. Fino ad ora le uova destinate all'esportazione erano classificate in 9 gruppi secondo il peso in Kg. di 1000 uova. In virtù dell'ultimo decreto il numero dei gruppi è salito a 11 e precisamente I: 61-62 Kg. per 1000 uova, II: 59-60, III: 58-59, IV: 57-58, V: 55-56, VI: 53-54, VII: 52-53, VIII: 51-52, IX: 49-50, X: 47-48 e XI: 45 Kg.

Il Decreto precisa in seguito la definizione delle uova di qualità "prima„, "seconda„ e delle uova conservate. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 26 giugno 1937.

LA FIERA ORIENTALE DI LEOPOLI

La Fiera Orientale di Leopoli, organizzata per la 17 volta, avrà luogo dal 6 al 16 settembre. La Fiera di quest'anno si propone di mettere particolarmente in rilievo il problema dell'industrializzazione del Paese e dell'attrezzatura economica

La Fiera di Leopoli suscita quest'anno un vivo interesse tanto in Polonia quanto all'estero. Fra l'altro si rileva che la Romania, che non aveva partecipato alle ultime Fiere, quest'anno sarà rappresentata ufficialmente, occupando un padiglione speciale.

LA CRESCENTE IMPORTANZA DI WILNO NEL COMMERCIO DELLE PELLICCE

Il successo della Fiera delle pellicce organizzata nello scorso anno a Wilno, ha contribuito a concentrare in questa città il mercato di pellicce e di pelli gregge. Nell'intento di facilitare gli affari, la Camera di Commercio di Wilno organizza da qualche tempo diverse manifestazioni fieristiche; il 2 e 3 giugno si ebbe la VI Fiera per la vendita delle pelli di cavalli gregge ed il 27 e 28 luglio sarà organizzata la vendita di pelli di vitello.

AMPLIAMENTO DEI CANTIERI DI GDYNIA

La "Comunità d'Interessi„ di Katowice, che ha acquistato recentemente la maggioranza delle azioni dei Cantieri Navali di Gdynia, procederà prossimamente ad importanti investimenti, allo scopo di modernizzare ed ampliare questi cantieri. I nuovi investimenti permetteranno alla Società di iniziare la costruzione di grandi unità transatlantiche e di effettuare tutte le riparazioni. Per ora i Cantieri Navali di Gdynia non potevano costruire che bastimenti di 2.500 tonn.

ESPORTAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DALLA POLONIA

Secondo i dati statistici dell'Unione delle Industrie Chimiche, le esportazioni di prodotti chimici polacchi dimostrano ultimamente un notevole aumento. Durante il primo trimestre 1937 sono stati esportati 14,4 milioni di zloty, che rappresentano in confronto al corrispondente periodo 1936

un aumento del 35 %. Si rileva sopratutto l'aumento delle esportazioni su mercati d'oltremare come pure l'aumento continuo del numero dei prodotti esportati.

L'ESERCIZIO DELLA LINEA FERROVIARIA SLESIA-GDYNIA

L'esercizio della linea ferroviaria per il trasporto del carbone dalla Slesia a Gdynia, affidato finora alle Ferrovie Polacche, passerà al 31 dicembre di quest'anno alla "Compagnia Ferroviaria Franco-Polacca".

Attualmente questa linea non possiede che un solo binario. I lavori di costruzione di un secondo binario e tutti gli altri lavori dureranno sino alla fine del 1940.

ESTENSIONE DELLA RETE POSTALE E TELEFONICA IN POLONIA

Il Ministero delle Poste, Telefoni e Telegrafi sta attuando il programma d'estensione della rete postale telefonica e telegrafica per l'esercizio 1933-38. Il programma prevede l'istituzione di 283 agenzie e nuovi uffici.

NOTIZIARIO DOGANALE

Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato in data 22 febbraio u. s., sono state stabilite le seguenti riduzioni doganali, che potranno essere ottenute in base a speciale permesso:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio ridotto in % del dazio normale auton.
ex 190	Olii di carbon fossile del peso specifico di oltre 0,960 e miscele di tali olii tra di loro oppure con acido fenico cosidetti olii per impregnazione	5
ex 339	Acido benzoico	50
ex 994 p. 2 b) e c) 1087 p. 10 a) III 1160 p. 3 a)	Parti di apparecchi per l'esame della durezza dei metalli non prodotti in Paese, per la produzione di tali apparecchi	20
ex 1085 ex p. 10	Parti di motori per motociclette e trattrici importate in ricambio di parti usate, controparti nuove su motociclette e trattrici pronte	30

Il provvedimento in parola si applica, a partire dal giorno della sua pubblicazione.

* * *

Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato in data 8 aprile u. s., è stata stabilita la franchigia doganale per i seguenti prodotti:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE
968	Zinco e sue leghe:
	1) Masselli, barre e placche colate, non lavorate.
	2) Polvere di zinco.
	3) *a*) Lamiere, lastre, greggie.
	4) Rottami avanzi di zinco.
969	Piombo e sue leghe:
	1) Masselli, barre e placche colate, non lavorate.
	a) di piombo tenero.
	b) di piombo duro.
	c) di altre leghe di piombo e di leghe per cuscinetti con prevalente contenuto di piombo.
	2) Rottami, avanzi di piombo.
	3) Polvere di piombo.

Il provvedimento in parola è entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione.

* * *

Con decreto del Ministero delle Finanze, pubblicato in data 24 u. s., l'elenco n. 1 delle riduzioni doganali finora in vigore, è stato integrato come segue:

Numero della tariffa doganale polacca	DENOMINAZIONE DELLA MERCE	Dazio ridotto in % del dazio normale auton.
ex 745	Lavori di gomma elastica, anche con l'aggiunta di altre materie, per la produzione di automobili	5
ex 900 p. 1	Dischi per automobili, pressati o fusi per la produzione di automobili	5
ex 1140	Parti di carrozzerie di automobili, per la produzione di automobili	1
ex 1145	Parti metalliche per la produzione di automobili	2
ex gruppi 63, 64, 65	Prodotti semifiniti, importati dall'industria automobilistica, per la produzione di trattrici	5
ex gruppi 66, 67, 69, 70, 71, 73, 74	Parti finite importate dall'industria automobilistica, per la produzione di trattrici	5

Il provvedimento è entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione.

A. M. GIANELLA, *direttore responsabile*

Edit.: Camera di Commercio Italo-Polacca

ARTI GRAFICHE F. COMBI - MILANO, Via Settembrini, 29 - TEL. 22-805